CAGLIARI, CasaPound contro il laboratorio di travestimento per bambini: “Non sono cavie per i vostri esperimenti”

Date : 13 Marzo 2016



La polemica sul laboratorio di travestimenti per bambine e bambini (dai 4 agli 8 anni), curato dalle *Famiglie Arcobaleno*, nell'ambito dell'appuntamento *“Le Lesbiche si raccontano”*, organizzato dalle *associazioni Arc e Sardegna Queer* a **Cagliari**, era partita alcuni giorni fa con gli interventi del consigliere regionale *Marcello Orrù*, che aveva scritto anche una lettera al prefetto cagliaritano per chiederne l'annullamento (*"Ritengo gravissimo il tentativo di coinvolgere bambini in iniziative che mirano ad influenzare la loro formazione e la loro identità sessuale"*), e di *Fratelli d'Italia* ("*Questi laboratori e questo tipo di teorie non devono passare. I bambini devono essere lasciati fuori da queste diatribe”).* Il gioco del travestimento, secondo le critiche, ha il non troppo recondito obiettivo, figlio della *‘teoria gender’*, di annullare le *‘differenze di genere’*: per esempio, consentendo ai maschietti di vestirsi da principesse ed alle femminucce da principi azzurri.

Questa mattina, al *Lazzaretto*, **il laboratorio è stato contestato** dai militanti di *CasaPound* che hanno distribuito un **volantino** dal titolo **“I bambini non sono cavie per i vostri esperimenti”**. *“E’ inammissibile* - si legge in una nota - *che associazioni lautamente finanziate con i contributi della Regione e dell’ Ersu possano arrivare a programmare ed eseguire ‘laboratori di travestimento per bambini’ in strutture di proprietà comunale con il rischio di interferire nello sviluppo della sessualità dei bambini. E’ difficile credere che, nel contesto di un evento chiamato ‘le lesbiche si raccontano’, la sessualità non possa avere un ruolo nel ‘gioco simbolico’ del travestimento come invece sostengono gli organizzatori. Davvero indossare ‘vestiti e accessori di vario tipo’ contenuti in ‘grandi ceste’ per affrontare ‘il tema degli stereotipi di genere’ , come si legge nella descrizione dell’ evento, non dovrebbe avere nulla a che fare con l’identità sessuale dei bambini? Davvero far indossare a un bambino di 5 anni una gonna sarebbe*

un gioco innocuo? Non siamo d' accordo ed abbiamo il dovere di manifestare concretamente il nostro dissenso contro la strumentalizzazione dei bambini per fini meramente propagandistici e quantomeno ambigui". (red)

(admaioramedia.it)